

VareseNews

«Ecco come rinasce Anna Frank»

Pubblicato: Giovedì 26 Gennaio 2006

Far rivivere **Anna Frank**, la sua casa, la sua strada, la sua vita, il suo viso è possibile. Almeno grazie al computer e agli effetti speciali digitali del cinema 3D. Il film lo sta realizzando in questi mesi il regista milanese **Dario Picciau**, 30 anni, il quale dirige un team di **60 artisti** che provengono dalle più grandi produzioni hollywoodiane: da Star Wars a Harry Potter. La storia della piccola quattordicenne ebrea di Amsterdam che aveva tenuto un diario durante le persecuzioni naziste, è in fase di realizzazione da parte della casa di produzione **263 film** che per l'occasione, oltre agli studi di Milano 2, ha fondato a **Busto Arsizio** degli appositi studi, i più avanzati di motion capture d'Europa. Si tratta di un progetto all'avanguardia per il cinema italiano e dal respiro internazionale «soprattutto per la storia di questa bambina – spiega a Varesenews il regista –, una storia che ancora oggi è molto più attuale di tante altre e nella quale si riassume tutto il meglio tutto il peggio della storia del genere umano».

Picciau ha appena ricevuto a Palazzo Marino **un premio dal Comune** per il settore sviluppo, nell'ambito cinematografico, non solo per le tecniche d'avanguardia utilizzate per la realizzazione del film, ma anche per la capacità di abbinare storia, ricerca e approfondimento, alla spettacolarità della pellicola che sta creando. «La storia di Anna Frank è sempre stata utilizzata da un punto di vista scolastico, ma può essere letta anche in maniera diversa, **in senso più filosofico** – racconta il regista -. Noi infatti abbiamo voluto mostrare non solo la sua vita, ma anche la sua filosofia, i suoi pensieri nati in quell'isolamento, in quel piccolo nascondiglio».

“Cara Anne, il dono della speranza”, questo il titolo del lungometraggio, ha ottenuto il consenso e il finanziamento da parte della Commissione Cinema del Ministero dei Beni Culturali quale opera di interesse culturale. È un'opera attuale che si avvale di una sceneggiatura “sincronica”, un'intuizione dell'autore **Roberto Malini** grazie alla quale un personaggio del nostro tempo, Emily, interagisce con un autentico simbolo dell'epoca più buia della storia umana: Anna Frank. **Emily e Anne**, «sorelle in tempi diversi – continua Picciau -, entrambe alla ricerca di un po' di luce nelle tenebre, offrono all'uomo d'oggi un messaggio indimenticabile che è ancora in grado di confortare chi soffre e di ricordare a tutti che dalla discriminazione, dal pregiudizio e dall'odio nascono solo morte e distruzione».

Anche sul perché usare la tecnica d'animazione digitale, Picciau ha le idee chiare: «Di Anna Frank **non esiste più nulla** e quello che volevamo fare era un'accurata ricostruzione storica, abbinando all'intrattenimento di una storia, anche una ricerca scientifica e un **rigore storico impeccabile**. E creare così uno strumento di studio importante anche per le generazioni future. “Cara Anne” intende restituire al pubblico il **significato universale della vita**, della morte; l'esempio di una giovane scrittrice di un'intelligenza pronta e acuta, un'esistenza stroncata dal pregiudizio, da non dimenticare mai»

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

